



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

SCUOLA, UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	05/06/13	Asp, trattativa con protesta in Comune (e fronda Pd)	2
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	05/06/13	Asp, fumata nera tra Comune e sindacati	3
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/06/13	Asp, maestre al tavolo della trattativa	4



Materne Dopo qualche tensione alcune maestre riescono a sedere al tavolo, domani nuovo round. I dubbi di due consiglieri democratici Asp, trattativa con protesta in Comune (e fronda Pd)

Ennesima funata nera nella trattativa sul passaggio delle insegnanti delle scuole d'infanzia comunali all'Asp. Il documento presentato dall'amministrazione comunale al termine dell'incontro di ieri non ha convinto nessuno dei sindacati presenti che torneranno domani in Comune per un nuovo match. Ai dubbi di Sel sul passaggio delle scuole d'infanzia all'Asp Irides si sommano ora quelli di una fronda di consiglieri critici del Pd. Come Francesco Errani e Daniela Turci che durante un incontro lunedì con l'assessore Marilena Pillati hanno chiesto all'amministrazione di «fermarsi e dialogare con le insegnanti».

Con una quarantina di maestre Usb che nel cortile del Comune urlavano slo-

gan contro Merola («dimettiti») e confederali («Siam tre piccoli porcellin. Cgil, Cisl e Uil»), non si può dire che il clima attorno alla riunione di ieri fosse sereno. All'inizio dell'incontro il tentativo di alcune maestre di entrare nella sala del Dentone aveva anche generato qualche momento di tensione con le forze dell'ordine, ma alla fine tutto si è risolto

con la partecipazione di una piccola delegazione di maestre sedute al già numeroso tavolo della trattativa. Quasi quattro ore non sono però bastate a sciogliere il nodo del passaggio delle scuole d'infanzia all'Asp unica che vedrà la sua prima fase a settembre con il trasferimento del personale comunale all'Asp Irides.

Su richiesta della Cgil, impegnata come dice il segretario Danilo Gruppi nel tentativo di «ricucire il fronte sindacale», l'amministrazione ha presentato un breve documento con i tre punti chiave del progetto scuola-Asp: assunzione del personale precario delle scuole d'infanzia (circa 200 persone), garanzia sulla natura pubblica di Asp Irides e impegno sulla governance comunale delle politiche scolastiche. «Un testo generico che non modifica il progetto annunciato», dice Vilma Fabiani dell'Usb che vuole fermare tour court il passaggio all'Asp. Dalla Cisl arriva la stroncatura di Enrico Bassani, «un documento del tutto insufficiente», mentre Cgil e Uil si sono riservati di valutare il testo in vista dell'incontro di domani.

I vendoliani ribadiscono il loro stop. «Il passaggio immediato all'Asp Irides della scuola e dei servizi educativi non è la nostra soluzione — scrivono i consiglieri di Sel — vogliamo sapere quante maestre sarebbe possibile stabilizzare già oggi senza sfiorare il patto di stabilità». Dubbi che stanno contagiando anche il gruppo consiliare del Pd, che all'incontro di lunedì con l'assessore Pillati si è scoperto meno compatto di quanto qualcuno pensasse. Francesco Errani e Daniela Turci hanno infatti chiesto alla giunta di rallentare (se non fermare) il passaggio del personale comunale delle scuole d'infanzia all'Asp. «Bisogna prendersi un po' di tempo per parlare davvero con insegnanti e famiglie», dice Errani, mentre Turci è ancora più netta: «Il piano va ridiscusso, ripensato e riprogettato, quindi innanzitutto fermato».

Francesco Rosano
@ilRosano



Slogan e striscioni Le maestre no-Asp ieri nel cortile di Palazzo d'Accursio



Asp, fumata nera tra Comune e sindacati

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

È ancora in alto mare la trattativa tra Comune e Sindacati sul passaggio alle Asp (Azienda per i servizi alla persona) dei servizi educativi in capo al Comune. L'incontro di ieri pomeriggio a cui hanno partecipato i sindacati, una delegazione di maestre (che hanno così "conquistato" il posto al tavolo decisionale), le Rsu e l'assessore alla Scuola Marilena Pillati, si è risolto con un nulla di fatto, in attesa di riprendere il tavolo domani. L'amministrazione si è limitata a fissare i punti principali di un testo «cornice» che prevede: garanzia della continuità occupazionale, assunzione dei precari, futura *governance* (ad esempio: al Comune resta il compito di definire le politiche scolastiche, all'Asp passano le funzioni gestionali) e l'assicurazione che il sistema delle Asp resterà pubblico.

LE PERPLESSITÀ DEI SINDACATI

Una cornice che per la Cisl «è troppo generica». «Noi abbiamo chiesto - spiega Enrico Bassani, segretario generale Cisl-Fp - che si valuti il mantenimento anche di strutture a gestione comunale e maggiore cautela nel passaggio in toto di tutti i servizi alle Asp, ma su questo versante non ci sono state aperture dell'amministrazione che intende invece tirare dritta per la sua strada, cosa per noi sbagliata perché, invece, bisognerebbe cercare di allargare il consenso» dei lavoratori. Cgil e Uil, invece, si riservano di valutare il docu-



Una manifestazione delle maestre anti-Asp

IL CASO

Cie Modena, la Cgil: «Rescindere contratto con Oasi»

Contratto rescisso a Bologna, confermato a Modena. È questa la strana sorte toccata al consorzio l'Oasi a cui erano stati assegnati i due Centri di identificazione ed espulsione, prima affidati alla Misericordia. Mentre a Bologna, dove il Cie è chiuso per lavori strutturali, la prefettura ha deciso di annullare la convenzione per inadempienze nella gestione del centro da parte de l'Oasi, tra cui spiccano i mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi del personale, negli stessi

giorni la prefettura di Modena avrebbe convalidato un contratto che era in fase di perfezionamento per documentazione mancante. A protestare chiedendo che anche Modena segua la traccia di Bologna è la Fp-Cgil, che segue il caso dei 26 dipendenti del Consorzio che hanno subito, come quelli impiegati sotto le Due Torri, gravissimi ritardi nella erogazione degli stipendi: si sono accumulate altre due mensilità di ritardo.

mento. «Dobbiamo ancora capire dall'amministrazione come intende mettere in atto il passaggio alle Asp», spiega Marco Pasquini della Cgil. «Intanto - osserva il segretario bolognese della Camera del lavoro, Danilo Gruppi -, abbiamo ribadito come priorità la stabilizzazione dei precari». A bocciare il documento proposto dal Comune anche Usb che ha proposto, per bocca di Vilma Fabbiani, di sospendere il processo di passaggio alla Asp, facendo ripartire l'anno scolastico, a settembre, con la gestione comunale e con le assunzioni in capo a Palazzo D'Accursio. Esattamente quello che chiede Sel. In una nota, i consiglieri comunali vendoliani si rivolgono al sindaco Virginio Merola perché faccia «una scelta di campo sul tema della gestione diretta della scuola» e si batta «per conquistare per i Comuni il diritto all'allentamento dei vincoli di spesa per il mantenimento dei diritti costituzionalmente inalienabili quale è quello all'istruzione». Prima si valuti questo - scandiscono - invece della «troppo affrettata fuga in avanti della Giunta verso l'Asp Irides». Mantenere la gestione diretta, aggiungono, «rimane la nostra priorità e riproponiamo di spazzare il campo da scelte non condivise e da ambiguità» smettendo di dire che «l'unico esito possibile sarà l'Asp». «Il passaggio immediato a Irides della scuola e dei servizi educativi non è la nostra soluzione». Infine i vendoliani avvertono: «Qualsiasi decisione presa in conflitto con i lavoratori sarebbe insostenibile». Richieste che sembrano aver fatto breccia anche in alcuni democratici, come i consiglieri Francesco Errani e Daniela Turci, che hanno chiesto alla giunta di attendere ancora prima di effettuare il trasferimento.

Incontro aggiornato a domani. Ma i dubbi di Sel cominciano a far breccia su alcuni democratici





APPOGGIATE DALLE USB CONTESTANO CGIL, CISL E UIL. PRIMI DUBBI NEL PD

Asp, maestre al tavolo della trattativa

UNA DELEGAZIONE di maestre comunali è riuscita oggi a conquistare un posto al tavolo della trattativa fra Comune e sindacati per il passaggio dei servizi educativi all'azienda per i servizi alla persona (Asp). Le insegnanti — che con il sindacato autonomo Usb avevano promesso un presidio a Palazzo d'Accursio per protestare contro il progetto del Comune — si sono presentate con striscioni e bandiere chiedendo di potere partecipare alla discussione.

L'Usb chiede di fermare il passaggio all'Asp e far ripartire le scuole a settembre con la gestione comunale e con le assunzioni delle maestre precarie in capo a Palazzo D'Accursio. Proprio quello che chiede Sel, che torna alla carica: «La gestione diretta è possibile, se si intraprende una battaglia comune».

IN UNA NOTA, i consiglieri comunali vendoliani insistono a chiedere al sindaco Virginio Merola «una scelta di campo sul tema della gestione diretta della scuola». Qualsiasi decisione «presa in conflitto con i lavoratori sarebbe insostenibile», avverte Sel.



ARRABBIATE

La protesta delle maestre e dell'Usb nel cortile di Palazzo d'Accursio

Sindaco e giunta «devono quindi confrontarsi e non presentare piani predeterminati che non lasciano spazio a proposte diverse».

Nel cortile del Comune, le maestre lanciano slogan contro i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, rei di trattare con il Comune (ma l'incontro è aggiornato a domani) il passaggio dei servizi educativi all'Asp.

Intanto, i dubbi espressi da Sel

sul passaggio dei servizi educativi e delle maestre all'Asp fanno breccia nel Pd. Lunedì, Marilena Pillati, assessore comunale all'istruzione, ha incontrato il gruppo dei democratici a Palazzo d'Accursio. Nel corso del summit, sia Francesco Errani che Daniela Turci hanno chiesto alla giunta di aspettare prima di partire con il trasferimento. La Pillati, però, ha ribadito l'intenzione di procedere con il progetto Asp.

